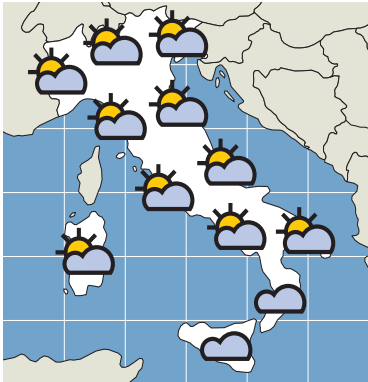


Il Tempo

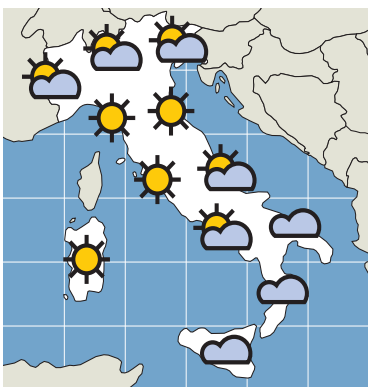


Oggi

NORD ■ Sereno o poco nuvoloso.

CENTRO ■ Sereno o poco nuvoloso.

SUD ■ Inizialmente nuvoloso tra Sicilia e Calabria, maggiori schiarite dal pomeriggio, più soleggiato altrove.

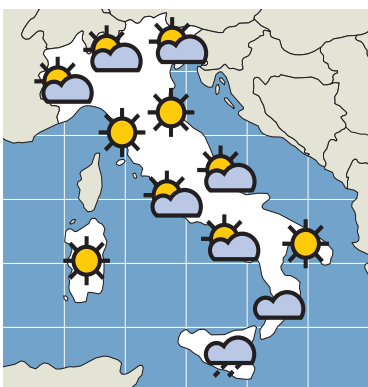


Domani

NORD ■ Cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

CENTRO ■ Cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

SUD ■ Nuvoloso su Calabria e Sicilia, variabile altrove.



Dopodomani

NORD ■ Cielo sereno o poco nuvoloso.

CENTRO ■ Cielo sereno o poco nuvoloso.

SUD ■ Tempo instabile con rovesci pomeridiani sulla Sicilia.

Pillole

IL RITORNO DI PAOLO NESPOLI

Paolo Nespoli è tornato a casa: dopo 159 giorni sulla stazione spaziale internazionale (Iss), l'astronauta italiano ha fatto rotta verso la terra. La navetta russa Soyuz è atterrata alle 8.27 di ieri (le 4.27 ora italiana) nelle steppe del Kazakistan. La missione sulla Iss, durata 159 giorni sette ore e 17 minuti, era iniziata lo scorso 15 dicembre.

SCAMARCIO SUL SET DI WOODY

Se da una parte è certo che Woody Allen inizierà a Roma le riprese del suo nuovo film il prossimo 11 luglio e nel cast ci sarà Roberto Benigni, trapelano le prime indiscrezioni sugli altri attori italiani che prenderanno parte al film del regista americano. Tra questi, Riccardo Scamarcio, e forse anche Isabella Ferrari e Rocco Papaleo.



Pizzi Cannella, «Ballo d'Oriente»

LA MOSTRA ■ Diagonale/Libreria e l'Associazione Culturale L'Attico di Roma presentano, da domani, «Ballo d'Oriente», una mostra dedicata a Pietro Pizzi Cannella che espone per la prima volta al pubblico la grande tela «Ballo d'Oriente» (1988) e le 5 tavole preparatorie ad essa legate.

NANEROTTOLI

Smaltire le scorie

Toni Jop

Eccoci arrivati ad un nodo terribile, nel cuore della clamorosa rigidità del «sistema». Sembra un concetto difficile ma non lo è: perché la risposta dei lavoratori Fincantieri alle notizie della chiusura dei loro stabilimenti ieri è stata tanto sofferta, dura? Perché oggi, chiusa una fabbrica, smaltita una «scoria», sono certez-

za fame, povertà, disagio psichico, la messa al margine di una umanità alla quale viene cancellata la dignità. L'Italia non è solo incapace di riciclare i rifiuti, non sa riciclare nemmeno professionalità ed energie lavorative. Siamo un paese sfinito, impoverito, depresso, dove sembra giusto che la sopravvivenza si fondi sul cinismo, su un'idea del «sé» che termina dove finiscono le cellule della nostra pelle e che misura «gli altri» come nemici. Del resto, hanno bollato come «buonismo» tutto ciò che metteva in discussione questa atroce rigidità. Chiameranno la polizia a cavallo?❖

LA FORTUNA? IN POLITICA NON ESISTE

Tocco
& Ritocco

Bruno
Gravagnuolo
bgravagnuolo@unita.it



C'è una leggenda bugiarda che gira sul Pd. Su questo Pd. Rilanciata di continuo da comici, e pure da tanti commentatori d'area. Incluso il bravo scrittore Francesco Piccolo. E cioè: colpito da improvvisa fortuna - suona il refrain - il Pd cerchi di meritarsela. Facendo sul serio opposizione, ed evitando di farsi del male, magari dividendosi al suo interno. Sull'ultimo punto, è ovvio, non si può che essere d'accordo. Ma quanto alla premessa, è ingannevole. Perché a parte Napoli, dove il partito personale caro a Mauro Calise ha fatto disastri, la fortuna elettorale del Pd, (Milano, Bologna e Torino e un po' dovunque al nord) nasce da una certa politica, ed ha un indicativo valore nazionale, in prospettiva. Viene cioè premiata la tenuta di Bersani, e forse anche il suo sobrio carisma anticarismatico, pragmatico e «amichevole». Ma più che altro comincia ad essere premiata una «linea». Impernata sull'idea di un partito di massa, popolare e del lavoro. Laico senza furori laicisti. Che vuole portare l'Italia fuori dal berlusconismo con una fase costituente e un bipolarismo non oltranzista: né premierale né presidenzialista. Partito aperto al centro in questo senso, ma che non rinuncia a una sua egemonica centralità strategica. E che non rinuncia a un rapporto forte con le istanze radicali e di sinistra, che concorrono al «blocco» che il Pd intende costruire: tra ceti medi produttivi e impoveriti, e mondo del lavoro. E non rinuncia questo Pd neanche a interloquire con l'antipolitica. Specie se ha un potenziale o dichiarato segno politico di sinistra: il «radicalismo trasversale e gentile» di Pisapia, o quello arrabbiato di De Magistris. In tal senso è stato generoso e autocritico il Pd: a Milano e Napoli. Ha fatto bene e i risultati si vedono, a star dentro il malessere. Per dargli uno sbocco. Altro che improvvisa fortuna! Si chiama buona politica.❖